

È arrivata la Croce Rossa!

Autor(en): **Wenger, Vreni / Achtnich, Dieter / Heinimann, Hannes**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **96 (1987)**

Heft 12

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972748>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ESTERO

Vreni Wenger, Dieter Achtenich, Hannes Heinemann

Collaborare alla fondazione e allo sviluppo di una società nazionale della Croce Rossa significa prendere coscienza dell'ambiente sociale di un Paese. Non si tratta solo di costruire un'organizzazione, ma anche dello sviluppo e del manifestarsi di un'idea, di una filosofia, fatti che in una società tradizionale urta contro grandissime difficoltà.

Il lavoro della Croce Rossa si basa sul principio del volontariato, dell'umanità e della neutralità. Cosa mai possono significare questi concetti in luoghi dove, da generazioni, bisogna combattere per la sopravvivenza di ogni giorno, perché le inimicizie tra popolazioni e un ambiente ostile, con inondazioni, siccità e uragani, distruggono periodicamente le basi della vita stessa? Il capitale spirituale di matrice occidentale della Croce Rossa, in queste condizioni, ha forse una possibilità di sopravvivere? CRS ne è convinta e perciò sostiene lo scopo della Lega delle società della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e delle

Fondazione e sviluppo di società nazionali Croce Rossa

È arrivata la Croce Rossa!

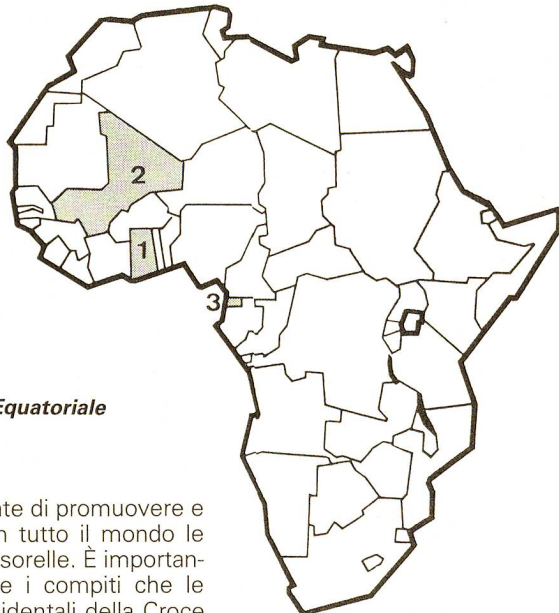
La costruzione di una rete di società Croce Rossa che possa racchiudere tutta la terra non ha solo lo scopo di migliorare le prestazioni della Croce Rossa stessa soltanto in momenti di crisi o di catastrofi. Deve servire soprattutto a contribuire allo sviluppo di prestazioni generali di tipo sociale e sanitario. Le tre società consorelle dei paesi africani del Ghana, Mali e Guinea Equatoriale non sono ancora in condizioni di adempiere da sole ai loro molteplici scopi. CRS le aiuta a creare le strutture necessarie e a renderle attive.

tà, nei servizi sanitari e sociali, nel lavoro giovanile e nelle donazioni di sangue.

Questa necessità, di trovare mezzi e metodi adatti, pone gravi difficoltà a CRS, ma rappresenta anche un'autentica sfida.

La fondazione di società Croce Rossa nella Guinea Equatoriale, nel Mali e nel Ghana procede lentamente, e ognuno dei programmi di sostegno segue il proprio corso prestabilito, dove giocano un ruolo preponderante la storia del Paese e della propria Croce

Foto di gruppo: socie del Club Croce Rossa delle Madri con un rappresentante della Croce Rossa. Sono donne che hanno una funzione importante nella prevenzione sanitaria delle zone rurali. (Foto: Hannes Heinemann)



- 1 Ghana
- 2 Mali
- 3 Guinea Equatoriale

sue associate di promuovere e rinforzare in tutto il mondo le società consorelle. È importante però che i compiti che le società occidentali della Croce Rossa si prefiggono non vengano trasposti indiscriminatamente al Terzo Mondo. Bisogna elaborare modi e metodi adatti per non promuovere uno sviluppo a qualsiasi costo, ma per rafforzare organizzazioni armonicamente, affinché siano in grado di migliorare gli sforzi governativi del loro Paese nel raggiungimento di una sicurezza e stabilità sociali, ad esempio nell'ambito della sani-

Rossa, come pure lo sviluppo politico e sociale.

Ghana: Rinforzare quanto già esiste

Il Ghana, paese appartenente all'Africa Occidentale, negli scorsi anni non è stato risparmiato da mutamenti di governo, da siccità mai prima subite

di tale entità, da carestia e dalla miseria dilagante in vasti strati della popolazione. A ciò si è venuto ad aggiungere, nel 1983, un rientro in patria dalla Nigeria di più di un milione di sudditi del Ghana, rientro che ha avuto lugo nello spazio di poche settimane. Questi avvenimenti hanno portato quella che un tempo era la fiorente «Costa dell'Oro» sull'orlo della rovina.

La Croce Rossa del Ghana agli inizi degli anni 80 è stata più spesso che in passato chiamata a portare aiuti umanitari alle popolazioni sofferenti. Ma le ancora deboli capacità operative e la mancanza di fondi sufficienti non hanno permesso un'azione di aiuto valida alle forze della Croce Rossa locale. Nel 1984, CRS, rendendosi conto che una società nazionale Croce Rossa è in grado di attuare in maniera competente programmi e azioni di aiuto, soltanto se dispone di collaboratori capaci ed esperti e di infrastrutture adeguate, ha deci-

so di collaborare con la Croce Rossa del Ghana. Nel frattempo questa collaborazione ha avuto modo di dimostrare i propri successi.

Il rinforzo delle strutture istituzionali va di pari passo con l'esecuzione di programmi e progetti concreti a favore delle sfortunate popolazioni. Eccone i punti principali:

- Programmi sanitari di base in svariate zone rurali del Paese (educazione sanitaria, costruzione di latrine, acqua potabile)

- Programmi per la gioventù, con lo scopo di favorire la preparazione e le aperture professionali per i giovani nelle zone periferiche (biblioteche giovanili, scuole di cucito, allevamento di pollame)

- Misure per una miglior preparazione in caso di catastrofi (corsi di addestramento, magazzini, accordi logistici con enti pubblici e privati della zona).

Le previsioni per lo sviluppo nell'ambito di tali programmi

sono buone. La Croce Rossa del Ghana è un'istituzione ben radicata in diverse comunità rurali, come ce lo conferma uno sguardo ad uno dei molti villaggi sperduti di 3000 abitanti ciascuno nella zona delle pianure di Afram, che sono separati dal resto del Ghana da molte ramificazioni del lago Volta.

Settimana Croce Rossa a Forifori

Nel villaggio di solito molto tranquillo si prevede una settimana di frenetica attività. Una sera, per esempio, quasi tutti gli abitanti della comunità rurale sono attratti dalle tende al bordo del villaggio. Lo sanno anche i bambini: È arrivata la Croce Rossa! Stasera ci fanno il cinema!

In realtà, la Croce Rossa è sempre presente nel villaggio, e anche questo i bambini lo sanno, considerato che quasi tutte le loro madri appartengono al Club Croce Rossa delle Madri di Forifori. Le donne della Croce Rossa provvedono regolarmente tutto l'anno alla ripulitura del villaggio e collaborano consigliandosi a vicenda nei lavori di casa o di campagna, stimolando la coltivazione e la preparazione di verdure e legumi di alto valore nutritivo atte a fornire una dieta variata per i loro bambini.

Durante i corsi della Croce Rossa esse imparano a proteggersi da molte malattie grazie ad una scrupolosa igiene in casa e nell'ambiente circostante; apprendono inoltre la cura dei bambini sani e malati.

Anche molti uomini della comunità fanno parte della Croce Rossa, sia come esperti di pronto soccorso, sia come volontari occasionali per i lavori necessari alla comunità, come la costruzione di latrine, la co-

pertura del posto di pronto soccorso o la riparazione delle condotte dell'acqua.

Ma in queste giornate particolari vi sono anche membri della Croce Rossa venuti da fuori, che hanno montato le loro tende alla periferia del villaggio. Il segretario regionale, un medico ed un'infermiera tengono un corso supplementare a Forifori per 40 collaboratori sanitari provenienti da molti villaggi della pianura di Afram. La sera, il segretario regionale, sullo spiazzo antistante le tende, mostra ad una folla di oltre mille persone pellicole intese a interessare tutti, in cui collaboratori della Croce Rossa recitano parti in rappresentazioni teatrali. I soggetti sono: acqua pulita, il lavoro che la Croce Rossa svolge, il pronto soccorso, le avventure di Topolino, ecc.

Avvenimenti di importanza locale simili a questo si possono osservare in molte zone del Ghana: la Croce Rossa locale ha una parte importante nel promuovere la prevenzione sanitaria. Questi incontri, per molti abitanti, sono fonte di sentimenti di sicurezza e maggior coesione, nonché di speranze per l'avvenire, e stimolano forze nuove per meglio affrontare la vita d'ogni giorno.

Mali: Un primo, modesto inizio di ripresa

La Croce Rossa del Mali, un'organizzazione che è subentrata ad una sezione della Croce Rossa francese, non ha potuto trarre molti benefici da questa eredità coloniale. Fondata nel 1966 e riconosciuta l'anno dopo dal Comitato inter-

nazionale della Croce Rossa, ha in realtà dovuto affrontare i problemi che le si ponevano con le sue sole forze. Le attività iniziali si svilupparono poco a poco nei primi anni, eppure ancor oggi la Croce Rossa è carente di tutto. Anche qui lo sviluppo della Croce Rossa è strettamente legato a quello politico, economico e sociale del Paese. Il Mali, lo Stato più popoloso di tutta la zona occidentale del Sahel, è in crisi dall'inizio degli anni 70. Problemi economici, la caduta dei prezzi dei prodotti agricoli, parallelamente al rialzo del prezzo del

Croce Rossa e rifornimento di acqua potabile

Mamadou Sy, un mauritano delegato di CRS che è perfettamente al corrente dei problemi delle società Croce Rossa africane, ha anzitutto il compito di riunire nel Paese quegli elementi della società che sono coscienti delle necessità locali, per informarli, istruirli e guidarli affinché la Croce Rossa possa riprendere piede. È importante che gruppi di membri della Croce Rossa di recente formazione mostrino alla popolazione che la Croce Rossa esiste per darle aiuto ed esser-



Dispensario di quartiere della Croce Rossa nella capitale del Mali, Bamako. I suoi collaboratori hanno tenuto in piedi il servizio anche in tempi difficili e con mezzi assai limitati. (Foto: Liliane de Toledo)

petrolio, fonte primaria di energia, hanno condotto ad un totale impoverimento della popolazione. A ciò hanno contribuito le tremende siccità degli anni 70 e 80.

Se prima la Croce Rossa del Mali aveva posti di pronto soccorso distribuiti lungo le strade principali, oggi mancano i mezzi per proseguire il lavoro. Se prima venivano addestrati attivi collaboratori sanitari, oggi purtroppo vi si è dovuto rinunciare. Solo nella capitale Bamako la Croce Rossa del Mali è stata in grado di proseguire la propria opera con mezzi assai modesti. Qui essa gestisce con amore un dispensario di quartiere, e contemporaneamente si addestrano collaboratori per le emergenze, sia civili, sia militari. Grazie a queste poche attività la Croce Rossa ha potuto affermarsi ed ora occorre rinforzare le capacità del Paese per attivare la locale Croce Rossa.

le vicina.

Dopo i primi corsi di addestramento per istruttori e collaboratori sanitari rurali eseguiti nel 1986-87 si costruiscono per esempio filtri per l'acqua nei dispensari regionali. Tutti traggono beneficio dall'acqua pulita, e allo stesso tempo imparano a conoscere la Croce Rossa. Periodicamente si promuovono azioni di ripulitura e allontanamento di rifiuti da città e villaggi. A Gao, nel Mali orientale, in zone centrali della città e nel mercato sono stati istituiti punti di raccolta pubblici per i rifiuti. La Croce Rossa del Mali ha così fatto i primi piccoli passi presentandosi come organizzazione attiva ad un più vasto pubblico.

Il primo e più importante compito sul piano dello sviluppo della Croce Rossa del Mali è quello di incentivare e promulgare l'idea di un'opera al servizio di tutti. Per ottenere un vero successo bisogna costruire una solida ed ampia

Un gruppo giovanile della Croce Rossa del Ghana ripulisce il terreno intorno ad un ospedale. I gruppi giovanili sono tra i membri più attivi della Croce Rossa del Ghana. (Foto: Christoph Köpfl)



ESTERO

partecipazione di base fatta di persone interessate ai principi della Croce Rossa, e di membri attivi. Solo così negli anni futuri si potrà iniziare un lavoro concreto, per il quale saranno certo utili anche le esperienze raccolte durante i programmi di sviluppo del Ghana.

Guinea Equatoriale: Primi passi

Nell'ex colonia spagnola della Guinea Equatoriale il presidente della Nazione ha deciso nel 1985 la creazione di una società nazionale della Croce Rossa. Dall'inizio del 1987 un

comitato provvisorio della Croce Rossa, appoggiato da una delegata della Lega delle società Croce Rossa, si è messo al lavoro per espletare questo difficile compito.

È chiaro che è anzitutto urgente ottenere informazioni da tutto il Paese e in ogni campo, e che va chiarito il problema su come, dove, quando e perché intervenire. Gli incaricati locali stanno studiando attentamente documenti, statuti, regolamenti e ogni altra cosa che possa dar loro una chiara immagine sull'aspetto che debbono avere le strutture e l'organizzazione, affinché la popolazione di circa un quarto di mi-

lione di abitanti sia stimolata a sostenere ed incrementare la sua Croce Rossa. Per contro, gli sforzi dei rappresentanti attivi della Croce Rossa avvengono in campo diverso da quello burocratico e sono assai più creativi. Ad esempio a Mlabo e a Bata, con materiali edili avuti in dono, sono state costruite ed arredate le sedi della Croce Rossa. I primi corsi servono ad indirizzare i collaboratori della Croce Rossa, molti volontari si offrono per il lavoro con i giovani, si sostiene l'opera di vaccinazione del Ministero della Sanità ed una mini-lotteria fornisce i primi fondi.

Così, faticosamente, si è ini-

ziato il cammino. La popolazione però, che non è certo stata viziata, dimostra interesse e attenzione, e persino entusiasmo. La delegata della Croce Rossa Graziella De Vecchi, dopo i primi mesi di rodaggio, scrive: «Sono convinta che il processo di sviluppo per la società nazionale ha preso l'avvio e che nonostante le molte difficoltà l'interesse per la fondazione della Croce Rossa è grande in ogni strato della popolazione. Mi auguro che ciò sia di incentivo ai membri attivi del comitato provvisorio.» □

(Continuazione da pagina 9)

In Colombia, per esempio ad Armero-Guayabal dove CRS ha stanziato, dopo l'eruzione vulcanica del 1985, fondi per la costruzione di un nuovo quartiere di 120 case, si procede secondo il criterio della cosiddetta «auto-construcción». Le varie famiglie vengono istruite da specialisti del Corpo Svizzero per l'aiuto in caso di catastrofe e imparano così ad assumersi le loro responsabilità; l'ultimazione dei lavori richiede un po' più di tempo, fatto comunque trascurabile se si considerano i vantaggi che ne derivano e che dureranno nel tempo. I sinistrati, organizzati in associazioni di quartiere possono dare il loro avviso su come dovrà essere la loro futura casa e si sentono responsabili della buona riuscita del progetto,

poiché sul cantiere ogni famiglia è rappresentata da un suo membro che dà il suo aiuto per tutta la durata dei lavori. Si costituisce così una nuova comunità che in occasione di regolari assemblee formula i suoi bisogni e la giusta impronta nel futuro.

Oltre la ricostruzione

Il tema di questo numero di *ACTIO* è «ricostruzione e sviluppo». In quest'occasione intendiamo sottolineare che con il nostro operato non solo vogliamo sostituire quel che non esiste più, ma intendiamo anche influire sulle cause che generano una catastrofe. Se si considerano le forme di sviluppo sbagliato che si constatano in tutto il mondo e la vastità della crisi economica ed ecologica dei Paesi del Terzo Mondo, sarebbe una presunzione far credere che siamo capaci di influenzare l'intero sviluppo con i semplici mezzi di cui disponiamo. In tutta modestia, vogliamo piuttosto incoraggiare le iniziative che nascono a livello locale e per merito della popolazione sinistrata, nonché delle istituzioni ad essa vicine. Sono proprio quelle popolazioni ulteriormente provate da un cataclisma che riescono a sviluppare energie in grado di trasformare la loro esistenza in maniera duratura e facendola poggiare su basi più solide e più giuste.

Come dimostrano gli esempi di Actio-dicembre, i nostri programmi di ricostruzione vengono completati da misure che rappresentano una fonte di guadagno e da progetti di tipo sociale eseguiti dalle stesse associazioni di sinistrati o

da associazioni locali per lo sviluppo.

● Nelle regioni di montagna del Messico, a Guerrero e Oaxaca, gravemente danneggiate dal terremoto, CRS ha partecipato ai lavori di ricostruzione e sviluppo dell'istituzione locale «Fondo de Cultura Campesina». Il personale specializzato appartenente a questa istituzione già da anni collabora strettamente con la popolazione contadina e, grazie a una strategia ben precisa, tenta di far rifiorire questa regione in agonia a causa dell'erosione e dell'esodo rurale. Miglioramenti sono possibili con l'adozione di misure in grado di favorire la piantagione di fagioli e mais e la loro circolazione sui mercati, di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di contenere il consumo di legna grazie a forni di argilla con i quali oltretutto è possibile frenare il disboscamento. Si cominciano a intravedere i primi risultati del lavoro.

● In Colombia, nella zona di Armero colpita dall'eruzione vulcanica, si stanno realizzando, in collaborazione con organizzazioni vicine alla base, progetti a lunga scadenza nel campo della formazione, della creazione di attività di lavoro e dello sviluppo rurale, misure che vanno a vantaggio soprattutto dei piccoli contadini maggiormente minacciati dalla situazione.

● Nel Bangladesh, cronicamente colpito da catastrofi naturali ed ecologiche, CRS tenta con una strategia che

richiede tempo e pazienza di ostacolare il processo di impoverimento degli strati più bassi della popolazione.

Gli articoli di questo numero illustrano in che modo CRS traduce nella pratica il suo concetto di ricostruzione e di sviluppo. □

ACTIO

N° 12 Dicembre 1987 96° anno

Redazione
Rainmattstrasse 10, 3001 Berna
CCP 30-877
Telefono 031 667 111
Telex 911 102

Redattrice responsabile edizioni tedesca e francese:
Nelly Haldi

Coordinazione redazionale edizione italiana:
Sylva Nova

Traduzioni in lingua italiana:
Cristina di Domenico
Rebecca Rodin
Cristina Terrier

Editore: Croce Rossa Svizzera

Amministrazione e tipografia
Vogt-Schild SA
Dornacherstrasse 39, 4501 Soletta
Telefono 065 247 247
Telex 934 646, Telefax 065 247 335

Annunci
Vogt-Schild Servizio annunci
Kanzleistrasse 80, casella postale
8026 Zurigo
Telefono 01 242 68 88
Telex 812 370, telefax 01 242 34 89
Cantoni di Vaud, Vallese et Ginevra:
Presse Publicité SA
5, avenue Krieg
Casella postale 258
CH-1211 Ginevra 17
Telefono 022 35 73 40

Abbonamento annuale Fr. 32.-
Estero Fr. 38.-
Numero separato Fr. 4.-
Appare dieci volte all'anno
Due numeri doppi:
gennaio/febbraio e giugno/luglio

Bollettino d'abbonamento

1] Sottoscrivo un abbonamento annuale ad *Actio* in italiano a Fr. 32.-

2] Desidero ricevere un esemplare senza alcun obbligo da parte mia

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

IAP, Località _____

Spedire questo bollettino a: Croce Rossa Svizzera, Redazione *Actio*, Rainmattstrasse 10, 3001 Berna.

